

Il Decalogo del cristiano

di San Gregorio Palamas

4. Onora il padre e la madre.

Onora tuo padre e tua madre (Es 20,18): tramite loro Dio ti ha dato la vita e loro, dopo Dio, sono l'origine di tutto quel che possiedi. Rispettali, dopo Dio, e amali, se l'amore per loro rafforza quello per Dio; altrimenti scappa subito via da loro. Se ti sono d'ostacolo –soprattutto per quanto riguarda la vera, salvifica fede, avendo essi un'altra fede- abbandona non solo loro ma chiunque abbia con te parentela, amicizia o qualsiasi altro rapporto, così come le tue stesse membra, i tuoi desideri, tutto quanto il corpo e –attraverso il corpo- qualsiasi rapporto con le passioni. Cristo ha detto: "Chi non rinuncia a padre, madre, moglie, figli, fratelli, sorelle e anche alla propria vita, e non prende la propria croce e mi segue, non è degno d'essere mio discepolo" (Lc 14, 26-27; Mt 10,37).

Queste cose riguardano i tuoi genitori carnali, i fratelli e gli amici: allo stesso modo, rispetta e ama tutti quelli che hanno la stessa fede e non ti sono d'impedimento alla salvezza.

Ancor più dei tuoi genitori carnali, rispetta e onora i tuoi padri spirituali. Essi ti hanno portato dalla vita strettamente biologica alla vita eterna, ti hanno dato la luce della conoscenza, ti hanno insegnato la verità, ti hanno fatto rinascere nel lavacro della rigenerazione, ti hanno nutrito con la speranza della risurrezione, dell'immortalità e del regno celeste. Da indegno che eri, essi ti hanno fatto degno dei beni eterni; da uomo, ti hanno reso celeste; da mortale, ti hanno reso immortale, figlio e discepolo non di un uomo ma del Dio-uomo, Gesù Cristo; ti hanno fatto dono dello Spirito che rende gli uomini figli di Dio, di colui che ha detto: "Non chiamate nessuno padre o madre, perché uno solo è il vostro padre e maestro: Cristo (Mt 23, 9-10).

Onora e temi i tuoi padri spirituali, perché il rispetto che devi loro è riferito a Cristo, al santissimo Spirito che ti ha reso figlio di Dio, e al celeste Padre che dà la vita a ogni essere, celeste o terrestre.

Fa' di tutto, in tutta la tua vita, per avere un padre spirituale, confessargli ogni peccato e ogni pensiero, per avere da lui la terapia e l'assoluzione.

Ai padri spirituali è stato dato il potere di perdonare o non perdonare le anime; ciò che ritengono non perdonato in terra, resterà non perdonato anche in cielo. Essi hanno ricevuto questa autorità da Cristo e perciò devi essere obbediente senza discutere, per non ridurre a perdizione la tua anima. Chi disobbedisce ai genitori carnali (a meno che sia per obbedire alla legge divina), a norma della legge mosaica deve essere messo a morte; a maggior ragione, chi contraddice il padre spirituale, scaccia lo Spirito lontano da sé e perde la propria anima. Accetta perciò il suo consiglio e sino alla fine della vita obbedisci al padre spirituale, per salvare la tua anima ed essere erede dei beni eterni e incorruttibili.